



RASSEGNA STAMPA 1-2-3 giugno 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

IL 73° ANNIVERSARIO

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

DEBUTTO DEL PREFETTO GRASSI

Prima uscita "pubblica" per il nuovo prefetto di Foggia che ha consegnato anche le onoreficenze e le medaglia al merito

LA MOSTRA

Grandissimo successo per la mostra statica dei mezzi in dotazione ai corpi armati e alle forze dell'ordine

Il 2 giugno, una festa di popolo

Notevole la partecipazione alla cerimonia civile e militare in piazza Italia

● Grande partecipazione popolare alla festa del 2 giugno che celebra il 73° anniversario della repubblica. In piazza Italia si è svolta la cerimonia civile e militare presso il monumento ai caduti di Foggia. La cerimonia, coordinata dalla prefettura di Foggia, è stata curata dal 32° stormo dell'aeronautica militare di Amendola, con la collaborazione delle altre forze armate e di polizia e delle associazioni combattentistiche e d'arma della provincia di Foggia.

Con il 2 giugno c'è stato anche l'esordio "pubblico" del nuovo prefetto di Foggia, Raffaele Grassi, che oltre a leggere il messaggio della presidenza della Repubblica, ha poi distribuito onoreficenze e medaglie e si è a lungo trattenuto con i cittadini foggiani che hanno potuto apprezzare la determinazione ma anche il tratto umano del prefetto Grassi.

Oltre alla cerimonia, in piazza Italia, è stata allestita una mostra statica, composta da mezzi, materiali con stand espositivi appo-

sitamente predisposti dalle forze armate e corpi armati presenti in provincia di Foggia. Una mostra che ha ottenuto uno straordinario successo di pubblico con tante famiglie con bambini che hanno ammirato divise e mezzi.

Nell'occasione il prefetto di Foggia, Raffaele Grassi, ha anche consegnato le onoreficenze dell'Ordina al merito della Repubblica italiana e le medaglie d'onore ai cittadini italiani, militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti. Ecco gli insigniti: Rosa

Nicoletta Tommasone (grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana); Antonio Scopece (ufficiale dell'Ordine al merito della repubblica italiana); **Enrico Barbone**, Matteo Belvito, Michele Ciuffreda, Lazzaro Sante De Finis, Rosario Falcone, Sabato Gaita, Valerio Mancini, Giovanni Battista Nunziata, Pasquale Potenza, Emma Rosa Papa e Giuseppe Renzulli (tutti Cavalieri dell'Ordine al merito della Repubblica italiana).



L'omaggio al monumento ai caduti, il prefetto di Foggia, Grassi, in rassegna ai reparti schierati e il gonfalone della città di Foggia, medaglia d'oro al valore militare e civile



La festa del 2 giugno contrassegnata da una imponente presenza di cittadini che hanno visitato anche la mostra statica dei mezzi delle forze armate e di polizia
foto Maizzi



Lo schieramento delle autorità civili, militari e religiose in piazza Italia per la celebrazione del 2 giugno insieme agli insigniti delle onoreficenze e medaglie, e a destra il picchetto d'onore delle forze armate, dei corpi militari e di polizia davanti al monumento ai caduti



L'arcivescovo metropolitano di Foggia, mons. Vincenzo Pelvi, ha benedetto la corona di alloro da deporre davanti al monumento ai caduti



Uno dei premiati con onoreficenze e medagli in piazza Italia e a destra le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma presenti alla cerimonia





FOGGIA La sede dell'Università

Gli obiettivi di «Agenda 2030»

Festival dello sviluppo sostenibile, due appuntamenti promossi dall'Università di Foggia

● Altri due appuntamenti per il Festival dello sviluppo sostenibile all'Università di Foggia: martedì 4 giugno 2019 / Ore 18 Palazzo Dogana (piazza XX Settembre - Foggia). Il convegno "L'arte del riciclo alimentare: la polenta fritta esempio di tradizione e sostenibilità" è un evento che intende raccontare la storia del territorio attraverso un alimento simbolo: lo scaglio o polenta fritta, antenato delle più moderne forme di street food, è un esempio di riciclo alimentare; Giovedì 6 giugno 2019 alle ore 09,30 al Palazzo Ateneo, auditorium Bruno Di Fortunato (via Gramsci 89/91 - Foggia). L'evento "Gli obiettivi dell'Agenda 2030: una rete

territoriale per la sostenibilità" si propone di presentare alcuni risultati della ricerca scientifica realizzati da questo ateneo, nonché esempi concreti di forme di collaborazione con Istituzioni pubbliche e aziende private attraverso cui perseguire obiettivi di sostenibilità. Nello specifico durante il workshop saranno presentati: i primi risultati del progetto plastic free attraverso cui l'ateneo ha messo in atto una ricerca finalizzata alla valutazione degli effetti della abolizione della plastica nella mensa di una scuola elementare del comune di Biccari; alcuni brevetti realizzati dal Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente

di questo Ateneo relativi alla messa a punto di pellicole edibili per alimenti; la realizzazione di forme di economia circolare attraverso la raccolta differenziata le attività di Vazzapp', primo hub rurale in Puglia: una comunità di giovani agricoltori, professionisti, ricercatori, comunicatori e creativi, che intende rilanciare il settore agricolo attraverso un percorso di innovazione sociale, favorendo le relazioni in agricoltura per lo sviluppo di idee e di attività imprenditoriali, finalizzate a creare opportunità e dar vita ad una "Filiere colta", incontri di persone che amano la propria terra e che vogliono restare per farla crescere.

CONFINDUSTRIA

Boccia: «L'Europa è la soluzione»

Il presidente degli industriali: «Più crescita per ridurre i divari. Il lavoro è centrale»

Nicoletta Picchio

ROMA

Attenzione al debito pubblico, centralità del lavoro, la Ue come soluzione dei problemi. **Vincenzo Boccia**, presidente di **Confindustria**, ha messo in evidenza la sintonia tra la relazione del Governatore della Banca d'Italia e quella che ha pronunciato la scorsa settimana, all'assemblea della confederazione. «È la conferma che la Banca d'Italia è una grande istituzione in rapporto al paese che deve farci riflettere tutti. Ha indicato la centralità del lavoro per eliminare i divari e che l'Europa è la soluzione». Messaggi che si traducono in un «invito alla politica a cercare soluzioni».

Boccia ha sottolineato le parti del discorso del Governatore Ignazio Visco sulla Ue: «c'è molta convergenza con la nostra posizione sull'Europa. La Ue non va usata come alibi per non affrontare la questione italiana. Anche l'attenzione al debito pubblico e all'occupazione mi sembrano messaggi di grande convergenza». Per il presidente di **Confindustria**, così come per Visco, «c'è il grande interesse ad una stagione di riforme europee che metta il lavoro al centro. Il finale della relazione è un invito alla convergenza dei fini. Per quanto ci riguarda è in grande convergenza con noi».

Il presidente di **Confindustria**, rispondendo alle domande dei giornalisti all'uscita di Palazzo Koch, si è soffermato anche sulla prossima manovra economica: la

legge di bilancio che il governo dovrà varare in autunno «sarà delicata» perché c'è un «nodo risorse da affrontare». Ed ha auspicato un dialogo con l'esecutivo: «da sempre - ha sottolineato - siamo in una logica di confronto, ma con la nostra autonomia». Per ora non ci sono appuntamenti ufficiali fissati: il leader della Lega, Matteo Salvini, dopo il voto europeo, aveva annunciato che avrebbe convocato le categorie produttive. «Non mi ha chiamato - ha detto Boccia rispondendo ad una domanda - vedremo. Noi siamo per il confronto, prescindendo dai colori».

Una delle preoccupazioni di Boccia è l'andamento dello spread: «dobbiamo stare attenti perché è una tassa per il paese. Quando aumenta, aumentano i costi degli interessi per le imprese e le famiglie e la finanziabilità del debito pubblico italiano». La sua convinzione è che sia necessario fare attenzione al linguaggio: «a volte anche in funzione del linguaggio creiamo tensioni gratuite che non hanno senso. Lo spread va calmierato, il debito pubblico deve scendere».

Per il presidente di **Confindustria** bisogna puntare alla crescita: «è la crescita lo strumento per ridurre i divari nel paese. Su questo, con le risorse non elevate che abbiamo, bisogna fare un salto di qualità anche nelle politiche del governo». Alla domanda su quale potrà essere la risposta del governo italiano alla lettera della Commissione europea, Boccia ha glissato: «chiedete al governo - ha detto - non voglio creare confusione, c'è già chi la crea al posto nostro».

Attenzione allo spread. «È una tassa per il paese. Quando sale, aumentano i costi per imprese e famiglie»



VINCENZO BOCCIA

Il presidente degli industriali ha sottolineato la sintonia con la relazione di Visco

GOVERNANCE

Costruzioni Cdp punta a un polo internazionale

● **ROMA.** «Il comparto delle costruzioni è importante per l'intero sistema paese. Cdp quindi ha la responsabilità di valutare un'operazione che punti al consolidamento del settore, che abbia una governance trasparente e condivisa e anche aperta ad altri partner industriali e finanziari in un'operazione di sistema e di mercato». L'amministratore delegato della Cassa depositi e prestiti Fabrizio Palermo mette un punto fermo nel progetto che porterebbe alla creazione di un polo nazionale delle costruzioni a cui lavora Salini Impregilo a partire dal salvataggio di Astaldi.

Un progetto che nei mesi scorsi era arrivato ad un impasse proprio sul tema della governance. Le indiscrezioni più recenti parlano di un sostanziale accordo secondo cui Pietro Salini resterebbe ad mentre la Cdp esprimerebbe il presidente. Il nuovo socio forte punta ad una nuova governance con deleghe per un sistema più condiviso, in linea con le migliori pratiche del mercato. «La volontà di tutti i soggetti coinvolti è quella di fare un'operazione di mercato - ha detto il dg di Salini Massimo Ferrari - . Anche la governance dovrà essere di mercato, perché al-

trimenti sarebbe bocciata dagli investitori. C'è grande disponibilità di tutti a ragionare per raggiungere il migliore assetto».

Sugli aspetti fondamentali la trattativa tra le varie parti coinvolte (oltre Cdp, anche le banche più esposte sul settore) è «in fase avanzata» ha aggiunto Ferrari, mentre i passaggi formali nei cda sono previsti tra un mese. La nuova entità che nascerà dall'aggregazione attorno a Salini di Astaldi e società in crisi come Trevi (di cui Cdp è già azionista) potrebbe attrarre anche operatori non in difficoltà (circolano i nomi di Vianini e Pizzarotti) per raggiungere quella dimensione che manca alle società italiane per competere sul fronte internazionale. La nuova creatura cambierà anche nome, ha annunciato Pietro Salini: «stiamo lavorando con i creativi per rappresentare l'idea di un gruppo internazionale con ambizioni globali».

Il business plan del polo, per Ferrari, prevede circa 70 miliardi di valore dei contratti al 2021, un fatturato tra 12-14 miliardi, un Ebit tra 500-700 milioni, con dividendi già dal 2020. L'obiettivo è tenere aperti i cantieri con un impatto su 500 mila posti di lavoro e un contributo al Pil annuo italiano dello 0,2-0,3%.

EDILIZIA IL FLAGELLO DELLA CRISI HA COLPITO 40MILA LAVORATORI PUGLIESI NEGLI ULTIMI ANNI. FUMAROLA: ASSURDO VOLER FAR SALTARE IL CODICE APPALTI

Cisl: 40 opere ancora bloccate

I progetti fermi in Puglia. «Il decreto sblocca-cantieri favorirà la criminalità»

LA REGIONE

Giannini: troppi ricorsi da parte dei concorrenti frenano le gare d'appalto

«Misurarsi con il tema delle infrastrutture significa richiamare tutte le sfide più importanti di questa stagione: quella dell'occupazione e della coesione nazionale, dello sviluppo e della crescita, della competitività e della produttività di sistema, dei servizi alla persona e dei diritti sostanziali di cittadinanza. Chiedere una svolta sul tema delle reti, specialmente nelle aree deboli del Sud, significa ricostruire il Patto sociale che lega lo Stato alle comunità, ai cittadini, ai territori». Lo ha detto Luigi Sbarra, Segretario Generale aggiunto della Cisl, intervenendo a Bari al convegno «Infrastrutture e rete» organizzato dalla Cisl Puglia e dalla Filca Cisl Puglia. «Sono centinaia i cantieri piccoli, medi e grandi tenuti in ostaggio per ragioni che ancora nessuno ha capito - ha aggiunto - opere pubbliche che con la dovuta volontà politica possono essere sbloccate senza difficoltà, dando lavoro a oltre 400 mila persone e rilanciando domanda aggregata, specialmente nelle aree deboli. Non servono formule magiche, e di certo non serve la deregulation e la liberalizzazione degli appalti, il ritorno alle pratiche odiose del massimo ribasso e la destrutturazione dell'Anac, come prefigurato dal Decreto sblocca cantieri, che con un recente emendamento presentato in Parlamento potrebbe congelare per due anni il Codice degli Appalti. La Cisl sostiene con tutta la forza la battaglia della Filca contro un'involuzione legislativa che rischia di mettere sotto scacco sicurezza, legalità, trasparenza, certezza delle regole, dignità e qualità del lavoro».

Nella sua introduzione ai lavori, ai quali hanno partecipato il Segretario generale della Filca Cisl Puglia, Antonio Delle Noci, Franco Spinelli, Segretario generale Fit Cisl Puglia, Nicola Bonerba, Presidente regionale Ance, Giuseppe Marta, Direttore Territoriale Produzione RFI Bari, Gianni Giannini, Assessore Trasporti e Lavori Pubblici Regione Puglia e Franco Turri, Segretario generale Filca Cisl Nazionale, Daniela Fumarola ha evidenziato che «le leve economiche che spesso si interconnettono tra loro possono creare sviluppo aggiuntivo in Puglia, creare occupazione consolidare, qualificare, aggiornare il lavoro che c'è e recuperare al lavoro tutti coloro che sono stati espulsi dai processi produttivi».

Turri e Delle Noci, hanno spiegato che «in Italia ci sono oltre 600 cantieri bloccati, dei quali 50 in Puglia. Farli ripartire, con risorse già disponibili, vuol dire favorire

l'economia nazionale e ridare fiato al settore che ha perso 800 mila addetti dall'inizio della crisi, oltre 40 mila in Puglia. Il Decreto sblocca cantieri non solo non farà ripartire nessuna opera ma è un vero regalo alla criminalità, perché vanifica il lavoro svolto fino ad ora sul fronte della legalità in edilizia, settore notoriamente a rischio di infiltrazioni mafiose». «Una buona politica infrastrutturale - ha incalzato Spinelli - deve porre al centro i fabbisogni dei cittadini e delle imprese e promuovere le infrastrutture come strumento per soddisfare la domanda di mobilità di passeggeri e merci, attraverso interventi utili allo sviluppo economico e proporzionati ai bisogni, evitando strozzature di capacità e "colli di bottiglia" per connettere aree eterogenee del territorio: città, poli industriali, aeroporti, porti».

«Sono convinto delle sollecitazioni della giornata - ha detto Bonerba - e dei benefici a cascata delle infrastrutture messe in rete sia dal punto di vista sociale che di attrattività economica per le imprese». Anche il direttore Marta ha sottolineato che «il modello efficiente sul quale Rfi sta molto puntando in Puglia prevede l'interconnessione delle infrastrutture e dei differenti vettori. È la strada giusta per la crescita e lo sviluppo dei nostri territori». L'Assessore Giannini ha invece posto l'accento sul fatto che la Regione Puglia «rilevate le difficoltà degli Enti locali e delle stazioni appaltanti - spesso Province, Comuni e altre strutture pubbliche - ha potenziato le competenze di asset mettendosi a disposizione per attività di supporto nella progettazione, nella predisposizione dei bandi di gara per poter velocizzare i tempi. Ma non sempre abbiamo le risposte che ci aspetteremmo. Agli imprenditori chiediamo di avere un atteggiamento meno litigioso perché spesso le gare per infrastrutture finiscono con ricorsi che ritardano l'aggiudicazione, ciò porta via tempo, fa male alla collettività e impedisce di portare sviluppo e crescita».

Ad oggi, secondo i dati illustrati durante il convegno, nella nostra regione possiamo contare su un sistema portuale con 3 porti principali (Bari, Brindisi, Taranto) e 6 porti minori; c'è poi l'interporto di Bari, ci sono oltre 1.500 chilometri di rete ferroviaria, 12 mila chilometri di rete stradale con 2 importanti nodi autostradali, Bari e Foggia, e 4 aeroporti: Bari e Brindisi, internazionali, più Foggia e Grottaglie. Ma tutto questo non basta. Bisogna mettere in rete queste opere, come recita il titolo della iniziativa. E tanto c'è ancora da fare. Il completamento dell'alta velocità ferroviaria Napoli-Bari, ad esempio, sarà un primo piccolo passo in avanti verso il recupero di questo gap, perché consentirà di raggiungere la Capitale in meno tempo, e quindi di avvicinare la Puglia al resto dell'Italia e all'Europa.

CISL PUGLIA
La segretaria
regionale
Daniela
Fumarola con
il segretario
generale
aggiunto Luigi
Sbarra



Foggia Today

Foggia, consegna onorificenze e medaglie "al merito della Repubblica Italiana"

Onorificenze e medaglie "al merito della Repubblica Italiana": premiati i foggiani eccellenti

Al termine delle celebrazioni per il 73° anniversario della Repubblica Italiana, in piazza Italia, dinanzi al Monumento ai Caduti, sono state consegnate anche le Onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana e le medaglie d'onore ai cittadini italiani, militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti | IL VIDEO

02 giugno 2019 13:05

Di seguito l'elenco degli insigniti. Gli attestati sono stati consegnati dal prefetto di Foggia, Raffaele Grassi.

Grande Ufficiale dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana: prof.ssa **Rosa Nicoletta Tommasone**.

Ufficiale dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana": **sig. Antonio Scopece**

Cavaliere dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana": dott. **Enrico Barbone**, m.llo capo **Matteo Belvito**, sig. **Michele Ciuffreda**, lgt. **Lazzaro Sante De Finis**, sig. **Rosario Falcone**, m.llo maggiore dott. **Sabato Gaita**, app. sc. **Valerio Mancini**, lgt. dott. **Giovanni Battista Nunziata**, isp. capo sig. **Pasquale Potenza**, sig.ra **Emma Rosa Papa**, app. sc. q.s. **Giuseppe Renzulli**.

Potrebbe interessarti: <http://www.foggiatoday.it/cronaca/video-consegna-onorificenze-repubblica-italiana-foggia.html>

Lo stato di salute delle aziende su innovazione e investimenti



Investimenti frenati, alle imprese servono incentivi stabili

Il trend. La fiducia mina la domanda interna: dopo la crescita ridotta del 2018 (+3,4%) il ritmo sarà basso anche nel 2019. Competitività penalizzata dal ritardo sull'innovazione digitale

Carmine Fotina
ROMA

Sono gli investimenti il principale fattore di preoccupazione per la dinamica delle imprese. Dopo un recupero che era iniziato nel quarto trimestre 2014, la seconda parte dello scorso anno ha invertito il trend e anche il 2019 resterà su ritmi bassi. Banca d'Italia evidenzia il problema fiducia e, in un discorso più strutturale, sottolinea il gap che le nostre imprese stanno accumulando in innovazione digitale rispetto al resto dei grandi paesi europei. Gli incentivi per l'acquisto di beni strumentali (legati al piano Industria 4.0) hanno dato un buon contributo ma all'orizzonte, secondo il governatore, c'è bisogno di dare alla politica industriale «un quadro normativo stabile e in grado di facilitare il cambiamento in tutta l'economia».

La seconda parte del 2018 ha visto l'indebolimento della domanda nazionale aggiungersi al rallentamento delle vendite all'estero e ad essere interessati sono stati soprattutto gli investimenti, in particolare quelli in beni strumentali. Possibile che abbiano

inciso anche le incertezze relative alle decisioni che sarebbero state prese con la legge di bilancio in merito alla proroga dell'iperammortamento e del superammortamento fiscale.

Nella media del 2018 la crescita degli investimenti è stata sostenuta (+3,4%) ma inferiore a quella del 2017 (+4,3%). Il secondo semestre ha risentito dell'indebolimento della fiducia innescata dalle tensioni sulle politiche protezionistiche internazionali, dall'andamento dello spread e dall'aumento della volatilità del mercato azionario. Ora è difficile pensare a una rapida inversione di tendenza, per l'anno in corso si prevede infatti un aumento molto modesto e chiaramente diversificato: su i servizi, giù la manifattura. E questo nonostante la proroga dell'iperammortamento per tutto il 2019 e il recupero in extremis del superammortamento (per acquisti tra aprile e dicembre 2019).

Se guardiamo agli effetti del 2018, secondo le stime di Banca d'Italia poco più di metà delle imprese ha usufruito di almeno un'agevolazione per gli investimenti, che per due terzi dei beneficiari ha prodotto un aumento dell'ac-

cumulazione. Di certo, siamo ancora lontani da programmi di incentivazione capaci di cambiare in profondità l'assetto e l'atteggiamento culturale delle imprese. Proprio il ritardo nell'innovazione tecnologica e digitale viene additato da Visco come una zavorra per le capacità competitive ed i livelli di produttività. Ai settori che compongono l'economia digitale - calcola via Nazionale - oggi è riconducibile il 5% del totale del valore aggiunto, contro circa l'8% in Germania e una media del 6,6 nella Ue. E, dall'avvio della crisi dei debiti sovrani, il peso di questi settori si è anche ridotto, in controtendenza rispetto alla media europea.

A rallentare la digitalizzazione del sistema produttivo contribuisce in modo rilevante la struttura produttiva frammentata, sbilanciata sulle Pmi. Nel 2017 meno di un quinto delle aziende che hanno tra 20 e 49 addetti aveva adottato almeno una tecnologia avanzata, come robotica e intelligenza artificiale. Mentre la quota sale a un terzo tra le imprese medie e supera la metà per quelle che hanno almeno 250 addetti.